

ma ed i Padri del Concilio di Sardica si rifiutarono di dare una sentenza definitiva prima di conoscere il parere del Vescovo di Roma. S. Agostino, a proposito della sentenza del Papa Innocenzo, scrisse queste memorabili parole: « Causa finita est, Roma locuta est », Roma ha parlato e la causa è finita. Ugualmente gli scrittori greci Socrate e Sozomeno scrissero: « E' legge ecclesiastica che sia invalido tutto quello che è dichiarato contro la volontà del Vescovo di Roma ».

Eutasto di Sebaste, nelle due volte in cui fu deposto dagli Arian (357 e 360), ricorse a Roma e quando il Papa Liberio lo reintegrò al suo posto, S. Basilio non trovò in questo nulla che non fosse regolare.

Allorquando il Papa Celestino condannò Nestorio, Patriarca di Costantinopoli, la sua sentenza fu approvata dal Concilio di Efeso e dall'imperatore Teodosio II, e, non ostante l'opposizione di Antiochia, Nestorio fu deposto, degradato e relegato. Nella condanna del Papa Leone contro il brigantaggio di Efeso e Dioscoro, il Patriarca di Costantinopoli e l'Imperatore stesso approvarono la sentenza. Flaviano, Patriarca di Costantinopoli, Teodoreto, Vescovo di Ciro, ri-